QL
1
D67Z
NH

ISSN 0417-9927

DORIANA

Supplemento agli

DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"

GENOVA

Vol. V - N. 242 30 - IV - 1981

EMILIO BERIO e GABRIELE FIUMI

CARADRINA (*EREMODRINA*) *VICINA* STGR. CATTURATA IN ITALIA. IL BIOTOPO

Caradrina vicina è stata descritta da STAUDINGER (1870) su esemplari di Sarepta.

Nella III edizione del suo Catalogo (1901) l'Autore allargava la geonemia della specie a molte località orientali, dalla Turchia sino all'Asia Centrale, e aggiungeva la Spagna con l'indicazione « Murcia ».

Secondo CALLE i.l. la *vicina* in Murcia, dove egli raccoglie, non è stata mai più trovata, e non risulta nei molti cataloghi di Noctuidae formati dai lepidotterologi spagnoli dei nostri tempi (GOMEZ BUSTILLO, 1980).

Gabriele Fiumi ha raccolto due ♂ di questa specie, per la prima volta in Italia, il 2 agosto 1979, in Romagna, in località Cozzi.

Tale località è situata in provincia di Forlì a qualche chilometro di distanza dalla strada provinciale che collega la città con Castrocaro Terme.

L'area in cui sono state effettuate le catture ha una estensione di 0,15 km^2 ed è delimitata in tutto il suo perimetro da campi coltivati. Altimetricamente si passa da quota 90 m s.l.m. nella zona pianeggiante, a 170 m s.l.m. in corrispondenza degli apici rupestri.

Vi si accede entrando in una vallecola che va via via restringendosi sino agli affioramenti gessoso-calcarei che appaiono come rupi le quali sono solcate da un rio: il « Rio dei Cozzi ». Il rio dei Cozzi nasce in località Converselle e attraversa il biotopo per poi immettersi nel fiume Montone, la portata d'acqua è lievissima con periodi di asciutta nei mesi estivi; la sua presenza però caratterizza l'ambiente permettendo a tratti una copertura vegetale lussureggiante. Il clima della zona è

temperato caldo con inverno più o meno mite; la temperatura media annua è di 13° C, la piovosità di 1000 mm con massimi autunnali-primaverili e minimi in luglio. Cozzi è parte, leggermente distaccata a Sud, di un arco gessoso-calcareo che attraversa la Romagna in direzione N.O.-S.E.

La sua formazione risale alla fine del Miocene quando il territorio era caratterizzato da estese aree litoranee e relativa deposizione di rocce con gesso e zolfo. Nel successivo Pliocene avvenne l'emersione e il corrugamento della zona sino alle attuali formazioni rupestri; pertanto il calcare tufaceo che oggi caratterizza geologicamente il biotopo è costituito per gran parte di conchiglie marine cementate a varia compattezza.

Cozzi è un'oasi xerica con flora calcifila-gipsofila (ZANGHERI 1959), vi si possono definire 4 aree, assegnando a queste, categorie vegetali precise (fitocenosi).

1 Bosco. Nei pianori volti a settentrione tipico è il *Quercetum* mentre lungo l'alveo del Rio si riscontra il *Populetum*.

2 Gariga. Nell'area rupestre e nelle pendici a lieve inclinazione predomina il *Brometum*.

3 Prato. Nelle aree più pianeggianti con terreno profondo si ha il *Dactyletum* e il *Phragmitetum* in vicinanza del Rio.

4 Praticelli su roccia. A Cozzi questo orizzonte in cui prevale *Thero-Xerograminetum* assume scarsa importanza.

Questa analisi della vegetazione indica una situazione microambientale particolare che è pure riscontrabile nei gessi della Spagna (provincie di Aragona, Castiglia, Andalusia, Catalogna) che hanno entità gipsofile simili a quelle dell'Appennino Romagnolo (ZANGHERI 1959).

La determinazione esterna dei due primi ♂♂ fatta da BERIO ex abrupto è stata dallo stesso controllata e confermata per collimazione dell'apparato genitale con l'ottima figura di BOURSIN (1937). Fiumi ha battuto nuovamente la zona l'anno successivo con una trappola munita di luce di Wood da 125 Watt ed ivi, dal 29 luglio al 13 agosto 1980 ha catturato altri 23 freschissimi esemplari di cui 14 ♂♂.

Approfittando della squisita cortesia del Prof. Dr. H.I. Hannemann del Museo di Storia Naturale dell'Università Humboldt di Berlino, che ringraziamo vivamente, si sono potuti studiare un ♂ e una ♀

del lotto originale su cui Staudinger si è basato per la sua descrizione di *Caradrina vicina*, 1870. Essi debbono essere considerati il tipo ♂ e il paratipo-allotipo ♀ della specie (oppure il lectotipo e il lectallotipo della medesima). Il ♂ porta un dischetto verde, un cartellino con « Origin. », uno superiormente rosso con « typus » e « Sarepta » sul lato inferiore bianco, uno con « E. Berio prepar. 7437 » e il cartellino giallo della collocazione « Zool. Mus. Berlin ». La ♀ porta pure il dischetto verde, il cartellino « Origin. », un cartellino bianco con « *Caradrina vicina* Stgr. Sarepta » e il cartellino della collocazione. A quest'ultimo viene aggiunto un « Det. Berio: lectallotypus ». I due esemplari misurano 28 mm. di apertura alare. Il ♂ ha uno sfondo delle ali anteriori bruno un poco più scuro del ♂ figurato da Hampson a tav. 130 fig. 28 del « Lep. Phalaenae » Vol. VIII, e ha il largo bordo distale più sfumato verso l'interno, intersecato dall'antemarginale più scantonata di detta figura, più simile alla figura successiva n. 29 riferita a *flavitincta*. La ♀ ha il fondo delle ali anteriori rosee ma più chiare della predetta figura, con la sfumatura scura del termen più leggera, meno larga e nettamente divisa dall'antemarginale che, esternamente, è chiara. Gli esemplari di *C. vicina* catturati da Fiumi sono in media più grandi, avendo una apertura alare da 28 a 32 mm., hanno nei due sessi il fondo delle ali anteriori grigio chiaro quasi senza sfumatura rosea e soprattutto una fascia al termen meno sfumata verso l'interno e molto più scura in entrambi i sessi.

Per questi caratteri la popolazione di Cozzi di Romagna costituisce una buona sottospecie che porterà il nome « **Caradrina (Eremodrina) vicina** ssp. **castrensis** nov. ».

Holotypus ♂: Romagna, Forlì, Rio dei Cozzi, 2.VIII.1979, prep. Berio n. 7213 esp. al. 32 mm. in Coll. Berio.

Paratypus-allotypus ♀: Romagna, Forlì, Castrocaro Rio dei Cozzi, 3.VIII.1980, esp. al. 29 mm. in Coll. Berio.

Dei rimanenti esemplari: 5 ♂♂, 1 ♀ in Coll. Berio; 1 ♂ al Museo Humboldt di Berlino; tutti gli altri in Coll. Fiumi: in totale 23 paratipi.

BIBLIOGRAFIA

Boursin Ch., 1937 - Beitrage zur Kenntniss des «Agrotidae trifidae» XX - *Entom. Rundsch.* **54**, t. f. 12.

Gomez Bustillo M.R., 1980 - Lista sistematica de los Noctuidae de la Peninsula Ibérica. IIa Revision - Suppl. a *Shilap*, **30**: 69.

Staudinger O., 1870 - in: *Berl. ent. Ztg.*: 168.

STAUDINGER O., 1871 - Catalog der Lepidopteren des Europaischen Faunengebietes, Dresden.

— — 1901 - Catalog der Lepidopteren des Palaearctischen Faunengebietes, Berlin: 196.

ZANGHERI P., 1959 - Flora e vegetazione della fascia gessoso-calcarea del basso Appennino romagnolo - *Webbia*, **14** n. 2.

SOMMARIO

È segnalata la cattura, prima in Italia, di *Caradrina* (*Eremodrina*) *vicina castrensis* subsp. n. e ne viene per la prima volta descritto il biotopo.

SUMMARY

Caradrina (*Eremodrina*) *vicina castrensis* subsp. n. has been found by Gabriele Fiumi in Romagna, Italy. The biotope of that species is described for the first time.

Tipi e Stampa: MONOTIPIA ERREDI - Via F. Montebruno, 36 R - GENOVA